Anno XXXVIII — Venerdì 18 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 280

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura della Camera di Vienna
LE DICHIARAZIONI DI KOERBER sui fatti d' Innsbruck

Vienna, 17. — Oggi si è riaperta la Camera.

I deputati italiani presentarono varie interpellanze sui fatti d' Innsbruck e dell'università italiana.

Il presidente dei ministri, Koerber, risponde subito ad alcune interpellanze.

Ricorda che il Governo ha già presentato un relativo disegno di legge per fondare una università italiana (si rilevò la circostanza che qui Koerber non accennò punto a Rovereto) e confida che la Camera non opporrà difficoltà alla sollecita pertrattazione del progetto.

In quanto ai fatti di Innsbruck Koerber stigmatizza con frasi energiche le istigazioni dei tedeschi-nazionali, *che furono causa dei fatti accaduti.*

I pangermanisti lo interrompono con apostrofi violente; si distingue specialmente il deputato Wolf che si trova proprio vicino al banco del presidente dei ministri e grida: « E non ha alcuna parola di biasimo per i « revolveratori ? ».

Koerber non gli dà retta e continua il suo discorso. Allora Wolf, rosso per la stizza come un tacchino, urla di nuovo: « Dunque per i « revolveratori » nessuna parola di biasimo ? »

Koerber lo rimbecca bruscamente, dicendogli di non interromperlo.

E Wolf scatta: « Come! Lei osa parlare in questo tono con un deputato ? »

A questo punto Koerber. di solito così freddo e corretto, appare come trasformato. Tutta la Camera ha rivolto gli sguardi su di lui, che con voce eccitatissima, con nervose scosse minacciose delle braccia, rivolto a Wolf grida: « Deputato Wolf! si guardi bene dal provocarmi. L' avverto! » Queste parole, che secondo l'impressione generale sembrano avere un senso recondito, fanno ammutolire come per incanto il deputato Wolf, di solito così pronto di parola e così impudente. Questo fatto stesso suscita i più svariati commenti. Sta infatti che nessuno dei pangermanisti ardisce più interrompere Koerber, che può continuare il suo discorso senz'altre interruzioni.

Le parole del presidente dei ministri sembrano aver fatto impressione favorevole fra i deputati italiani.

Per quanto poco disposti a credere nelle promesse dei ministri austriaci verso gli italiani che fanno parte del vicino impero — dobbiamo riconoscere (se la relazione telegrafica del discorso di Koerber è esatta) che il linguaggio del ministro è rispettoso dei diritti della nazionalità. Egli riconobbe che gli italiani devono avere una università e condannò apertamente i pangermanisti, cioè i barbari del Tirolo educati invano dalla latinità, per le aggressioni contro gli italiani.

Vedremo se alle parole corrisponderanno i fatti — e se l'Austria terminerà di perseguitare una nazionalità che è la più vecchia e la più illustre per coltura e contro la quale non possono levarsi che i barbari.

LE DIMOSTRAZIONI

Lecce 17. — All'associazione radicale ha avuto luogo un comizio protesta per i fatti di Innsbruck; furono pronunciati discorsi dal pro-sindaco Tamburini che parlò con molto calore proponendo sottoscrizioni a favore della Dante.

Livorno, 17. — Il Consiglio Municipale approvò all'unanimità un ordine del giorno il quale suona protesta e contiene attestazione di simpatia per coloro che difendono il pensiero e la civiltà italiana e si vuole iscritto il Consiglio Comunale alla Sezione locale della Dante, con un contributo annuo di 150 lire.

Il Consiglio Comunale ha inviato inoltre un saluto agli studenti italiani di Innsbruck per le persecuzioni a cui sono fatti segno.

Messina. 17. — Il Consiglio Comunale su proposta del cav. Poscia inviava un saluto di plauso agli studenti italiani di Innsbruck.

Gli ultimi avanzi
del partito legittimista napoletano

Roma, 17. — Oggi negli uffici del giornale *La Discussione* si sono riunite oltre 700 persone appartenenti al partito legittimista; questa riunione aveva lo scopo di studiare la fondazione di un circolo indipendente per gli interessi del Mezzogiorno, Fu nominato presidente il principe di Castellaneta; fu stabilito di astenersi dal partecipare alle elezioni politiche sin che non sarà tolto il *non expedit.*

LE DIMISSIONI DI STELLUTI-SCALA

Roma, 17. — Il corrispondente del *Giornale d'Italia* ha da Ancona che interrogata persona bene informata sulle dimissioni di Stelluti-Scala questi ha detto che Stelluti trovandosi cagionevole di salute scrisse a Giolitti dichiarandosi deciso ad abbandonare il portafoglio. Ma Giolitti recisamente si rifiutò e tale rifiuto lo ripetè anche quando il ministro tornò ad insistere nelle dimissioni. Il ministro delle Poste cederebbe alle insistenze di Giolitti.

Il duca d'Aosta al comando del I corpo d'armata

Roma 17. — La *Tribuna* ha da Torino che sono premature le notizie pubblicate intorno alla nomina del comandante del I. Corpo di Armata, perchè credesi che la decisione intorno alla nomina sarà presa soltanto al ritorno del Re a Roma.

NOTIZIE DELLA GUERRA
Come fu distrutta la « Rastoropi »

Londra, 17. — Si ha da Ci-fu, 16. « Gli ufficiali e i marinai della torpediniera russa *Rastoropi* hanno lasciato la nave nel pomeriggio. Soltanto un marinaio rimase a bordo, e prima di scenderne, accese delle miccie a combustione lenta. Tre esplosioni sorde si produssero quasi simultaneamente, e la nave si sommerse. Soltanto una ciminiera indica il posto ove la nave è sommersa; si crede che i russi abbiano voluto evitare la ripetizione dell' incidente della *Rechitelni.* L'esplosione fu così silenziosa, che le persone che più s'interessano alle vicende della guerra, appresero la notizia dai corrispondenti dei giornali ».

Giudizi inglesi sulle elezioni italiane
Il fatto nuovo

Londra 16. — Il *Times* così definisce la situazione politica italiana: « L' Estrema Sinistra ha ricevuto una lezione salutare, intorno ai sentimenti del paese a suo riguardo. Quanto al resto della Camera, sinora è impossibile determinare le esatte proporzioni della Sinistra e del Centro. Tutto dipende ora dall'on. Giolitti. Le sue intenzioni sono troppo oscure, per non dir peggio. Pur dichiarando guerra ai partiti sovversivi in generale, egli ha tradito, in più d'un caso, una certa tendenza verso alcuni membri dell' Estrema. »

Il *Times* riferisce quindi, come caratteristica, il giudizio espresso dai giornali liberali italiani, sull'errore che Giolitti commetterebbe se si mostrasse ancora benevolo verso le minoranze che il paese ha condannate.

Il *Daily Telegraph* pubblica, a proposito delle elezioni italiane, un lungo articolo, ponendosi le seguenti domande: « Le masse sono forse più conservatrici delle caste? Forse, ciò che sarebbe il più inatteso paradosso della politica moderna, sta per diventare il più sicuro fondamento d'uno stabile sistema di governo? Le forze dell'ordine troveranno d'ora innanzi il miglior appoggio nelle masse popolari? Tali notevoli domande sono suggerite dal risultato delle elezioni italiane. Il successo dell'appello al paese contro il partito rivoluzionario, è, sotto vari aspetti, uno dei significanti e più incoraggianti episodi della vita politica italiana, dopo l'unificazione del Regno. Giolitti ha reso un immenso servizio al paese, cogliendo il momento psicologico per fare appello agli elettori contro il partito della violenza ».

Il *Daily Telegraph* esamina quindi l'opera di Giolitti, e conclude con un atto di fiducia nella democrazia moderna, che dimostra d'esser il più forte strumento della politica.

Il terremoto nell'Italia centrale

Roma, 17. — Sono state avvertite scosse sensibili di terremoto a Lucca, Firenze, Pisa e Urbino, Prato, Pontedera. Nessun danno.

IL PROCESSO OLIVO A BERGAMO

Il processo Olivo s'inizierà il 19 corr., dinanzi alla Assise di Bergamo.

Al giorno 19 però non si costituirà che il giurì perchè gli avvocati difensori di Milano hanno impegni e non possono intervenire. La causa sarà quindi rimessa a lunedì 21, e poi proseguirà senza interruzione.

Il collegio di difesa è costituito definitivamente dagli avvocati Panighetti e De Grandi di Milano. e dagli avvocati Costa e Bosetti Emilio di Bergamo.

La difesa ha introdotto come periti il prof. Lombroso, il dott. Andenino assistente dello stesso Lombroso a Torino e il prof. Antonini, direttore del manicomio di Udine. Aveva officiato anche il prof. Mazzocchi, direttore del manicomio di Bergamo, ma costui, com'è noto, venne l'altro ieri percosso da un pazzo, cosicchè si trova indisposto.

Le sorelle Beccaro si sono costituite parte civile coll'avv. Gildo Frigerio.

IL PROCESSO MURRI IN APRILE?

Roma, 17. — Secondo le ultime notizie il processo Murri, contrariamente a quanto sinora si è detto, non sarà riportato a ruolo che nella seconda quindicina di marzo, o più probabilmente nella prima di aprile.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 16 novembre 1904

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco vice-presidente — Beltrame — Brunetti — Brunich — Galvani — Moro — Orter — Pertoldeo — Raetz — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Bert — Corradini (giust.) — Faelli (giust.) — Lacchin (giust.) — De Marchi (giust.) — Morassutti — Muzzati (giust.) — Piussi.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Commemorazione del cons. Degani.* — Il presidente commemora il compianto consigliere cav. G. B. Degani e ricorda le onoranze che la Camera ha rese al benemerito uomo.

2. *Nomina di un membro della Camera.* — La Presidenza, visto l'art. 21 della legge 6 luglio 1862, a surrogare il defunto consigliere della Camera cav. G. B. Degani nominava, con decreto del 21 ottobre 1904, il sig. ing. Andrea Pertoldeo, di Rivignano, che nelle elezioni commerciali del 7 dicembre 1902 aveva ottenuto il maggior numero di voti dopo gli eletti.

3. *Legge sugli infortuni degli operai.* — Si compilò e si diffuse una circolare con le istruzioni per la tenuta dei libri prescritti dalla legge per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, si rispose ai quesiti degli industriali e si trasmisero al Ministero, per l'approvazione, i modelli dei libretti di paga stampati da alcune tipografie.

4. *Trattato di commercio con l'Austria.* — Si diedero, a richiesta, istruzioni sull'accordo commerciale provvisorio concluso fra l' Italia e l'Austria-Ungheria.

5. *Riforma della legge sull' imposta di R. M.* — Si presentarono all'Unione delle Camere di commercio le conclusioni prese da questa Camera sui progetti Carcano e Carmine per la riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile.

6. *Unione delle Camere di commercio.* — Il presidente rappresentò questa Camera nelle sedute del Comitato esecutivo dell'Unione, ch'ebbero luogo a Roma nei giorni 15 e 16 ottobre e nelle quali, fra molti altri, furono trattati questi argomenti:

a) Provvedimenti per promuovere e tutelare il concorso degli italiani alle Esposizioni internazionali all'estero.

b) Riforma della legge sull' imposta di ricchezza mobile.

c) Sui limiti delle facoltà concesse ai Comuni per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

d) Sulla procedura dei piccoli fallimenti.

e) Provvedimenti legislativi per disciplinare il commercio temporaneo e girovago.

7. *Ritardi dei treni.* — La Presidenza reclamava contro i quotidiani ed enormi ritardi dei treni diretti provenienti da Mestre e pregava il Municipio di Udine di associarsi ad essa.

La Camera di commercio di Gorizia univa la propria azione.

8. *Passaggio a livello alla Stazione di Udine.* — La Presidenza, considerato che il passaggio a livello sul viale di Palmanova resta chiuso per le manovre dei treni troppo a lungo e troppo spesso e che dalla Società ferroviaria è inutile attendere provvedimenti, invitava il Municipio di Udine a studiare assieme più radicale rimedio, quale sarebbe un cavalcavia o un sotto passante. La Giunta faceva plauso a tale proposta e in seguito la presidenza e il Municipio iniziavano assieme gli studi preliminari.

9. *Vetture di terza classe nei treni diretti.* — Al voto di questa Camera perchè in tutti i treni diretti fossero ammesse vetture di terza classe associavansi parecchie consorelle e l' Unione. Il Ministero deliberava di fare un esperimento su talune linee e la Presidenza indirizzavagli il seguente telegramma: « Questa Camera, che da anni reclama istituzione terze classi treni diretti, confida sia inesatta notizia esclusione regione veneta tale esperimento ed insiste sia attuato sollecitamente fino Cormons e Pontebba ». Il Ministero dava affidamenti.

10. *Biglietti d'andata e ritorno.* — Il voto di questa Camera per la riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno ottenne l'adesione di molte consorelle. Però le Società ferroviarie rispondevano al Ministero dei lavori pubblici, che loro aveva trasmesso e raccomandato quel voto, che nella imminenza della cessazione delle convenzioni non potevano adottare riforme così radicali e che esorbitavano dall'art. 25 delle tariffe. Il Ministero assicurò che sarebbe ritornato sulla proposta in più opportuno momento.

11. *Per l'esportazione delle derrate.* — Le proposte formulate da questa Camera per agevolare il trasporto delle derrate alimentari italiane destinate al Nord, furono poste allo studio dall'Unione ed ebbero l'appoggio di parecchie Camere. Il Ministro del commercio annunciò d'aver trasmesse quelle proposte alla Commissione Reale che ha l'incarico di tracciare un piano organico per l'incremento delle esportazioni delle derrate alimentari.

12. *Ricorso dei distillatori.* — Si

Giornale di Udine (42)

IL VAMPIRO

— Sì, certo.

— Ciò semplifica le cose! — mormorò la contessa. — L'esecuzione del mio piano diventa più facile.

— Che cosa temi?

— Le esitazioni di una cameriera incaricata di porre le vipere in un letto. Essa avrebbe paura di essere morsa dall'aspide se non dormisse.

— Posso vedere questa donna? — disse Harruch con aria discreta.

— Sì — disse la contessa.

— Allora la renderò famigliare con i rettili ed essa si rassicurerà.

— Conto di vederti nel giorno fissato — disse Lora al vecchio. — E pensa a tacerti.

— Non ho appreso il silenzio per lunghi anni di esilio?

Poi con tenerezza inquieta ricordò la sua predizione del giorno innanzi.

— Ieri — disse egli — l'uragano, la caccia, la gioia della liberazione mi hanno ispirato. Ho veduto chiaro nell'avvenire. Il soffio degli spiriti superiori mi ha visitato e sono certo di essere stato illuminato: pensa alla mia predizione, Lora. Pensa alla risoluzione che può salvarti e uccidi quel giovane.

— Vi sono risoluta — diss'ella impallidendo.

— Se dici il vero, morrò tranquillo, sicuro che la nostra regina sarà gloriosa.

Lora era in preda a un'emozione profonda; quella conversazione le pesava.

— Io parto — diss'ella — Ti auguro un ritorno felice presso i tuoi, Harruch. ¡Non mancare al tuo appuntamento.

— Ci sarò. Ma tu dal canto tuo sii spietata contro quel giovane.

Essa rispose con un gesto di cupa rassegnazione e si allontanò.

X.

Seduzione

Il dottor Favel aveva una casa di salute dove curava un certo numero di malati ricchi; aveva generalmente una diecina di pensionarii, uomini e donne.

Il prezzo annuo era di trentamila franchi, cifra considerevole, ma si trattava di malati arcimilionarii, gravemente colpiti.

Il trattamento era molto costoso, gli appartamenti sontuosi, la tavola servita con raffinatezza.

Del resto non si potevano pagare abbastanza care le cure del dott. Favel: tutti i primarii conducevano seco almeno due domestici.

Ora qualche giorno dopo il duello di Armando si presentò da Favel un ungherese molto ricco, gran signore, colpito da una delle malattie di cui il dottore aveva fatto la sua specialità.

— In un mese disse — disse Favel — sarete guarito: il caso non è punto grave.

— Come curarmi convenientemente in un albergo? — chiese l'ungherese. — Se voi avete un posto nella vostra pensione lo prenderò volentieri. Non ho condotto che un domestico. Credete che basti?

— Certo.

— Quando posso venire?

— Domani.

— Ecco dottore, un mese di pensione anticipato; sono felice di essere nelle vostre mani.

E l'indomani l'ungherese si domiciliava là. Era stato raccomandato dall'ambasciata austriaca e aveva una lettera molto calorosa di un antico cliente del dottore. In queste condizioni perchè diffidarne?

Al pranzo che seguì la sua installazione, il signor Teveneck — era il nome del malato straniero — egli si mostrò molto premuroso per Fernanda; egli era, del resto, di un'età da non dare ombra e il suo contegno era correttissimo.

S'informò delle cause che facevano portare ad Armando il braccio al collo. E gli vennero dette.

— Ah! voi avete avuto a che fare con un cattivo soggetto, signore. Tutti i miei complimenti per averlo ferito. E manifestò contro Jallisch un odio e disprezzo profondo.

Poi, parlò a lungo con Armando, parve incantato dalla sua conversazione ed entrò in buoni rapporti col giovine.

Per farla breve, egli conquistò il dottore, Fernanda, Armando e gli altri pensionari; venne dichiarato un uomo graziosissimo.

Tra i servi, il suo domestico ottenne un successo anche immenso.

Egli si chiamava Stefano Sterhozy ed era uno di quegli uomini che fanno perdere la testa alle donne sensibili.

Ora se vi ha al mondo classe femminina che si lasci facilmente sedurre da un bel portamento, da un'aria disinvolta e dall'audacia, è precisamente la stimabile corporazione delle cameriere.

Nella casa ve ne erano sette senza contare Leonia, quella di Fernanda.

Questa Leonia, bruna figlia del Mezzogiorno, aveva il sangue impetuoso delle basche, il loro amore sfrenato della toeletta, il loro ardente desiderio di brillare.

Di più, figlia di contrabbandiere, essa non era così scrupolosa come le informazioni date di lei al dottore la dipingevano.

Essa non rubava: non avrebbe rubato: le donne non debbono rubare; sotto questo rapporto era perfetta. Soltanto quando si trattava di uomini aveva un'altra morale.

Il contrabbando si fa nei Pirenei dai baschi spagnuoli e dai baschi francesi.

Chi dice contrabbandiere, dice ardito compagno poco scrupoloso e capace all'occasione di un colpo di brigantaggio; i padri, i fratelli, i cugini di Leonia avevano tutti qualche reato da rimproverarsi.

Durante le guerre civili che negli ultimi tempi avevano desolata la Spagna, i contrabbandieri ebbero mano libera. Commisero numerosi ed audaci furti che vennero posti in mazzo con quelli dei carlisti.

(*Continua*)

presentò e si raccomandò all'amministrazione delle finanze un ricorso dei distillatori di spiriti a contatore, i quali lamentano l'eccessiva dissparità di trattamento fiscale fra essi e i distillatori senza misuratore meccanico.

13. *Inchiesta sul lavoro festivo.* — Si rispose al questionario sul lavoro festivo nella provincia di Udine, questionario formulato dall'Ufficio del Lavoro.

14. *Mancanza di vagoni.* — Si reclamò contro la mancanza di vagoni alla stazione di Venezia, e si ottenne l'inoltro per Udine delle merci colà giacenti.

15. *Assaggio delle sete.* — Si prescrissero nuove norme, confosmi a quelle degli stabilimenti di Milano, per l'incannaggio delle sete greggie nell'ufficio di stagionatura e saggio delle sete.

16. *Stazione di S. Giovanni di Manzano.* — Si rinnovarono le istanze pel sollecito ampliamento del magazzino alla Stazione di S. Giovanni di Manzano e si raccomandarono al R. Ispettorato delle ferrovie alcuni voti formulati da quel Municipio nell'interesse delle fabbriche di sedie. Il R. Ispettorato invitò la Società Adriatica a presentare un progetto concreto.

17. *Stazione di Pasian Schiavonesco.* — Si sollecitò il R. Ispettorato a provvedere che nella Stazione di Pasian Schiavonesco il servizio delle merci a piccola velocità venga esteso alle spedizioni senza limite di peso (piccoli colli).

18. *Spedizionieri di dogana.* — Alla R. Intendenza di finanza si espresse voto favorevole alla rinnovazione della patente al sig. Luigi del Fabbro spedizioniere presso la dogana di Palmanova.

19. *Porto Nogaro.* — Si ottenne dal Demanio che fosse ceduto in affitto per sei anni alla Società Veneta l'alveo abbandonato dal fiume Corno e che in tal modo fosse finalmente resa possibile la costruzione dei binari lungo la nuova banchina di Porto Nogaro.

20. *Fabbricazione delle misure.* — Nell'interesse dell'industria dei metri si presentarono quesiti ed istanze alla Commissione superiore metrica.

21. *Cambio delle monete di bronzo.* — Di concerto con la R. Delegazione del Tesoro si autorizzarono due ditte a cambiare una somma di monete di bronzo alla Tesoreria di Udine.

22. *Circolazione degli spiriti.* — Si raccomandò all'Amministrazione delle finanze un ricorso per migliorare il servizio delle bollette di legittimazione degli spiriti nel comune di Mortegliano.

23. *Corso per operai elettricisti.* — Chiuso quest'anno il corso pei conduttori di caldaie a vapore, la Scuola d'arti e mestieri di Udine, per iniziativa e col sussidio di questa Camera, aprirà il 27 di questo mese un corso biennale per operai elettricisti.

24. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Alla Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe per la tassa d'esercizio e rivendita, approvate dai Consigli comunali della provincia.

Alla stessa Giunta amministrativa si espresse parere sui ricorsi dei contribuenti.

25. *Servizio postale.* — Si sollecitò il Ministero delle poste e dei telegrafi ad aprire, come fu aperto, l'ufficio postale di Bulfons (Gemona).

26. *Commercianti italiani a Parigi.* — Il consigliere di questa Camera rag. Girolamo Muzzati e il sig. G. B. Volpe fanno parte della Delegazione dei commerci e delle industrie italiane che ora si trova a Parigi per rendere la visita ai commercianti francesi.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Il manifesto del commissario regio

Il cav. Magaldi, consigliere di prefettura, testè nominato commissario prefettizio di S. Daniele, ha preso ieri possesso del suo ufficio, rivolgendo al paese il seguente manifesto:

« *Cittadini*

Nel prendere possesso del mio ufficio di Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione di questo importante e patriottico comune, rivolgo all'intera cittadinanza il mio doveroso saluto e l'augurio che, dopo questa breve crisi, possa costituirsi un Consiglio concordemente dedito al benessere morale e materiale di tutti.

A questo augurio si associeranno di cuore quanti amano sinceramente il nostro paese ».

—

Stamane alle nove l'ex sindaco cav. Cedolini presentò al commissario gl'impiegati e stipendiati del Comune, prendendo da essi congedo.

Il mercato bovino

di ieri riesci splendido per numero di animali (oltre 1200), per la bellezza delle varie razze, come per la copia di affari conclusi sempre a prezzi sostenuti. I negozi e gli esercizi fecero affaroni.

Da S. MARIA LA LONGA

Cose dell'Unione ciclistica

Ci scrivono in data 17:

L'Unione Ciclistica di S. Maria la Longa ha ottenuto la concessione del libero passaggio dei confini in velocipede.

Mentre con compiacenza viene segnalato questo fatto, che dinota un progressivo sviluppo del fiorente sodalizio sportivo, va tributata una sincera lode al simpatico Presidente ed ai menbri del Consiglio, i quali tutti si adoperarono pel raggiungimento dello scopo tanto desiderato.

La Presidenza per ciò invita i soci alla seduta del 20 corr. ore 10 ant. pel ritiro delle tessere e per la trattazione di diversi argomenti, fra i quali quello importante della nomina delle cariche sociali.

Da PORDENONE

Il campanile del Duomo

I lavori di restauro al pinacolo del campanile di S. Marco sono pressochè terminati.

Quanto concerne la muratura, venne tutto compiuto; non manca che adattare e mettere a posto la cornice di vivo alla sommità dell'ottagono di base alla piramide.

Restano a compiersi i pavimenti interni che si riconobbe necessario rinnovare completamente; in un paio di settimane anche quelli saranno ultimati.

Ben difficilmente però si potrà procedere subito alla demolizione dell'armatura, vietandolo la stagione che va facendosi sempre più rigida; per cui molto probabilmente la demolizione avverrà la prossima primavera.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

Assemblea della latteria

Nella sala maggiore di questa latteria ebbe luogo la sera del 15 corr. alle ore 6,30 pom. l'assemblea generale dei soci.

Il revisore maestro Clerici Giuseppe, lesse la relazione.

Dall'azienda 1903 904 risultarono i dati seguenti:

Latte portato dai soci dal 1 novembre 1903 a tutto aprile 1904 chilog. 396279,100.

Si ebbero questi prodotti: Formaggio kg. 31728.500 — Burro 12125,200 — Ricotta 40539,600.

L'entrata complessiva fu di lire 23188,30 e le spese di lire 19497,68.

Dopo alcune osservazioni del socio Noè De Pauli il bilancio viene approvato.

Il presidente sig. Nicolò Pavoni spiega quindi all'assemblea come l'on. Gregorio Valle, in seguito a preghiera della presidenza, si sia interessato a Roma per lo smercio del nostro burro ed abbia fatto l'offerta di L. 2,25 al Kg. posto in stazione Carnia.

L'assemblea ad unanimità accetta le proposte fatte dal nostro deputato ed approva al grido di: Evviva Valle! Evviva il nostro deputato!

Venne poi approvata la relazione circa le spese pel nuovo forno.

Da TOLMEZZO

Le dimiss. dell'avv. Beorchia-Nigris

L'avv. Beorchia-Nigris mandò ieri una lettera alla Giunta rassegnando le dimissioni da consigliere comunale.

La causa di tale determinazione risiede in una serie di fatti che dimostrano nella giunta un certo qual senso di ostilità verso di lui.

Da SOCCHIEVE

Tentato suicidio per amore

L'altro ieri verso le 9 della mattina, la ragazza Maria Pelizzari, tentava di por fine ai suoi giorni, gettandosi dal tetto della propria casa.

Pare che essa sia stata indotta al disperato progetto per dispiaceri amorosi.

Ad ogni modo c'è speranza di salvarla, se non sopraverranno complicazioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 novembre ore 8 Termometro 3 3
Minima aperto notte 3.3 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatu massima: 8.9 Minima 3.
Media: 2.400 Acqua caduta mm.

IL CONTEGNO DELL'AUTORITA'

Preziose dichiarazioni

La stampa radicale, aveva fin da martedì, con parole solenni, riconosciuto che il contegno della truppa durante tutte le dimostrazioni fu *onesto*, *civile* e *generoso*. E fu così alla lettera.

Ieri la stessa stampa ha dichiarato che la Questura *in verità si è questi giorni dimostrata degna di rispetto.*

Alla buon'ora; hanno finalmente riconosciuto che le provocazioni non venivano da parte di coloro che sono incaricati di difendere le persone e le case dei cittadini, — ma da parte di quei conduttori delle folle eccitate che si vedono sbucare fuori, non si sa come e da dove, durante i gravi tumulti.

Gli agenti dell'autorità serbarono quella condotta, non solo per l'educazione che è in tutti — ma senza alcun dubbio anche per le istruzioni speciali e precise ricevute dal prefetto di cui rimasero sempre ed esclusivamente alla diretta dipendenza. La conclusione, a filo di logica, dopo quelle dichiarazioni della stampa radicale, non può dunque essere che una sola: e cioè che le autorità tutte — dal prefetto all'ultimo agente — sbbiano fatto il loro dovere inappuntabilmente.

Invece la stampa radicale seguita a strepitare contro il prefetto, con una esagerazione di frasi, le quali oltre che il dispetto per le sconfitte elettorali, palesano la malafede più insigne.

La cittadinanza ha, subito, compreso di che cosa si trattava ed ha pronunciato un giusto giudizio per i promotori del disordine di lunedì — disordine che dai radicali venne chiamata dimostrazione d'affetto, ma che si potrebbe meglio chiamare dimostrazione di paura: la paura degli esercenti che le loro vetrine facessero la fine radicale di quella del Morgante. Appunto per questo carattere impresso al movimento dalla commozione che suscitò in tutta la città, si doveva approvare il contegno pronto ed energico quanto appunto bastava dell'autorità. E tutta la cittadinanza che rifugge dai clamori e teme giustamente dai tumulti lo ha approvato.

Perlochè ci pare fatica ormai inutile quella della stampa radicale che seguita ad affannarsi intorno a cose ormai passate. E ci pare che sarebbe tempo di pensare ad altre cose pubbliche molto interessanti: a quelle, per esempio, del comune.

—

Una breve aggiunta.

Se il contegno delle truppe e della questura, come è riconosciuto dalla stampa radicale, fu *civile*, *generoso* e *degno di rispetto* — come ha stampato in caratteri grossi il *Friuli* — non si capisce come e perchè mai la Giunta comunale ha potuto inviare quel telegramma, a firma Pico, all'onorevole Presidente del Consiglio in cui si diceva:

« La Giunta Comunale di Udine protesta per inconsulto ripetuto abuso truppe contro cittadini radunati pacificamente e in attesa proclamazione deputato o dimostrazione affettuosa deputato uscente.

Stigmatizza manifesto Prefettizio offensivo indipendenza corpo elettorale, arresti tumultuari violenze assicurando eccitazione unicamente dovuta tale contegno deplorevole autorità.

Per la Giunta *Pico* ».

Questo telegramma è la testimonianza più evidente del giacobinismo dell'attuale Giunta comunale. — Per aiutare un collega (quello delle finanze) gli assessori non si peritarono di imbastire un telegramma che è non solo un falso di cronaca in atto pubblico, ma un'ingiuria alle autorità governative, le quali stavano compiendo il loro preciso dovere, in difesa delle persone e delle case.

Dopo quell'aggressione all'ex-sindaco comm. Perissini (di cui è vivo in tutti il senso doloroso) è venuto questo telegramma a dimostrare che la Giunta comunale udinese non governa per la collettività, come avrebbe il dovere, per quanto sia emanazione di partito, ma per un partito, o per una clientela che sia, ai cui servizi s'è messa nel modo più aperto e, ci sia lecito dire, anche più sfacciato.

Sul contegno delle Guardie di Finanza

in servizio di P. S.

Dai giornali interessati s'inveisce spietatamente contro il contegno che si dice aggressivo tenuto dalle Guardie di finanza durante le biasimevoli agitazioni politiche di questi giorni. Tali asserzioni oltre che a costituire una indegna rappresaglia, sono, tanto più riprovevoli perchè assolutamente menzognere.

Sacrificati per più giorni ad un continuo e pesante servizio, che non concedeva loro un momento di riposo, quegli uomini seppero distinguersi per esemplare condotta, dando prova di coraggio, abnegazione e sacrificio per tutelare l'ordine pubblico.

Posti d'altra parte alla dipendenza dell'Autorità di P. S. non facevano che ubbidire a degli ordini, come la disciplina loro impone.

Ed il loro contegno fu giustamente opprezzato da tutti i ben pensanti e dallo stesso Comandante delle truppe, che sentì il dovere di tributare unicamente alle guardie di finanza una viva parola di elogio per la disciplina e la fermezza di cui diedero prova.

Ci consta poi che anche il prefetto ha altamente apprezzata l'opera di questi militi, rendendo edotto della sua soddisfazione il Ministero dell'Interno.

Per gli ufficiali pensionati

I sigg. Soci della Sezione di Udine sono invitati all'assemblea che avrà luogo il giorno 24 corr. alle ore 14 in casa del sig. Tenente Colonnello Wertheimer sita in piazza Patriarcato n. 6, per la rielezione del rispettivo Comitato.

Si avvertono poi che la Sezione di Livorno ha ottenuto dalla Società del grandioso stabilimento delle acque della salute in Livorno, il ribasso del 25 per cento sui prezzi d'abbonamento e d'ingresso a favore dei soci del Sodalizio a qualunque Sezione appartengano, o sieno soci sparsi, e alle persone di famiglia seco loro, mediante la presentazione di una dichiarazione rilasciata dal rispettivo Comitato, o dal Consiglio, se è socio sparso.

Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine

Lunedì 21 corrente alle ore 20 nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, avrà luogo una assemblea straordinaria per trattare sulle dimissioni del Consiglio Direttivo e nomina della nuova Rappresentanza Sociale.

Comitato protettore dell'Infanzia

Si porta a pubblica notizia che l'ambulatorio dei bambini in Via della Prefettura verrà riaperto col solito orario Lunedì 21 Novembre corr. essendo terminati i lavori d'ampliamento e di restauro.

Società « Dante Alighieri »

Il prof. Artidoro Baldissera donò alla « Dante Alighieri » quarantatre volumi, di diversi autori, per essere inviati alle scuole italiane all'estero.

La presidenza ringrazia vivamente.

Inscrizione ai corsi di stenografia. E' aperta presso la Segreteria del R. Istituto tecnico l'inscrizione al Corso teorico ed al Corso pratico.

Lunedì 21 corr. alte ore 8 1/2 pom. incomincieranno le lezioni per il Corso pratico.

Quindi coloro che intendono di approfittare di questo utilissimo studio, accorrano tosto all'iscrizione.

Chronos. E' uscito questo splendido almanacco della ditta Migone e C. di Milano, per l'anno 1905.

Esso contiene finissime ed artistiche incisioni ed è dotato di un profumo delicato e durevole per più di un anno.

L. 0.50 la copia, L. 5 la dozzina.

Disgrazia accidentale. Luigi Vicario fu Vincenzo da Beivars venne ieri investito da una ruota di molino.

Fu subito trasportato all'Ospitale. Il medico di guardia gli riscontrò ferite multiple da strappo, riservandosi la prognosi.

Circo Zavatta. Un pubblico scelto e numeroso accorse ieri sera alla prima rappresentazione del Circo Zavatta in Piazza Umberto I.

La compagnia, composta di ottimi elementi ottenne ottimo successo.

Questa sera seconda rappresentazione

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo degli arrestati per i fatti di domenica

(*Continuazione dell'Udienza antim.*)

PROSEGUE L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Vaccaroni Attilio nega di aver dato del vigliacco al vice ispettore Scotton.

Mattei Alberto è imputato d'aver dato del vigliacco e del lazzarone al delegato Melissi. Egli dice che era in una osteria dietro il Duomo quando fu arrestato.

Ferro Agostino fu arrestato per aver offeso il vice brigadiere di finanza Conte. E' negativo e dice di esser stato ubbriaco.

Forgarini Luigi è imputato di oltraggi con violenza, per aver scagliato sassi contro la truppa e contro il tenente Sotti. E' negativo e dice che fu arrestato mentre faceva un bisogno corporale. Era preso dal vino.

Ciani Giacomo è imputato di oltraggio ai carabinieri. E' negativo e sostiene che il carabiniere che lo arrestò modificò le parole dell'oltraggio.

Vaccaroni Attilio per il grido sovversivo: Viva la rivoluzione sociale! — dice che fu emesso da altri.

Canal Demetrio ammette di aver detto *Viva l'anarchia, verrà giorno in cui diverrete anarchici.*

Non crede che sia un delitto gridare « viva l'anarchia », dal momento che si stampano giornali e manifesti anarchici e perchè l'anarchia intellettuale come egli la pensa è l'ultima perfezione sociale.

I testi

Abbrescia Nicola, delegato di P. S. a Udine.

Racconta gli avvenimenti già noti e venimenti avvenuti la sera del 13 novembre. Vide i tumulti presso il Caffè Corazza che determinarono l'intervento della truppa. Cinse la sciarpa e fece dare gli squilli. Tutti risposero con le parole di vigliacchi, mascalzoni ecc. Un individuo, che poi identificò per certo Oboel, si rifiutò di allontanarsi e gli disse: « vigliacco, giù la sciarpa »!

L'Oboel nega di esser stato arrestato dal delegato e dalle guardie, ma dai carabinieri.

Città Giovanni, guardia di città. Ripete come avvennero i fatti; è concorde col delegato Abbrescia nella sua deposizione.

Scotton dott. Ezio vice ispettore di P. S. Racconta come avvennero i fatti e fra coloro che tumultuavano udì il Vaccaroni gridare: Viva la rivoluzione sociale! Procedette al suo arresto.

Melissi Stanislao delegato di P. S. a Schio, qui di rinforzo.

Procedette all'arresto del Mattei nell'osteria dietro il Duomo ove era scoppiato un tafferuglio alle due ant. di lunedì. Il padrone non aveva potuto chiudere perchè il pubblico si rifiutava di uscire. Alle sue esortazioni tutti obbedirono meno il Mattei che si rifiutò di obbedire. Alla sua osservazione lo oltraggiò. Il Mattei era ubbriaco.

Conte Gennari vice brigadiere delle guardie di finanza. Eseguì tre arresti, fra cui il Ferro e il Vaccaroni. Quest'ultimo diede del vigliacco al delegato. Il Ferro diede al teste due pugni e lo oltraggiò. Oppose la più viva resistenza.

Giamali Telemaco guardia di finanza. Conferma la deposizione del vice brigadiere. Non riconosce però gli arrestati.

Sotti Agostino sottotenente di cavalleria.

Assieme al capitano uscì con lo squadrone di cavalleria. Fu colpito da una sassata all'orecchio. Udì ingiurie e fischi. La folla spaventava i cavalli.

Ruta Enrico capitano di cavalleria. Comandava lo squadrone di cavalleria. Sgombrò la piazza al galoppo. Vi furono fischi, grida, insulti e sassate. Fu colpito da parecchi sassi.

Cecchetti Giovanni, carabiniere. Arrestò il Forgarini perchè tirò sassi contro il tenente di cavalleria.

Diero Antonio altro carabiniere. Arrestò il Ciani che gridava: In galera i carabinieri!

Procedette poi all'arresto del Canal.

Michelazzi Antonio guardia di città. Conferma la deposizione del delegato Melissi nei riguardi del Mattei.

Checacci Aberardo vice brigadiere delle guardie di finanza. Anche questo procedette all'arresto del Mattei.

(*Udienza pomeridiana*)

I testi a difesa

Entra il Tribunale alle 14.15.

Il Presidente procede all'esame dei testi a difesa.

Covedani Umberto d'anni 19 meccanico. Era in un'osteria dietro al Duomo col Mattei. Questi, avendo veduto entrare un delegato che impose di uscire, disse: Che prepotenze che ha quel signore! Non udì le parole di vigliacco, lazzarone od altro.

Degli Espositi Enrico d'anni 21 agente di commercio. Era anche lui nell'osteria Milanopulo quando fu arrestato il Mattei. Non udì parole oltraggiose.

Viezzi Noè d'anni 19. Conferma le precedenti deposizioni nei riguardi del Mattei.

Caratti avv. Umberto. Dà buone informazioni del Canal di cui apprezzò sempre la bontà d'animo. Scriveva in versi e in prosa. Le sue dichiarazioni d'anarchico si riferiscono alla fratellanza universale. Si dichiarò anarchico anche al Re senza esser statato arrestato.

Comelli avv. Giuseppe assessore del Comune. Si trovava con amici presso il Caffè Corazza verso le 9 quando vide avanzarsi la cavalleria con irruenza non proporzionata al momento. Vide atti di violenza da parte della forza. Andò dal Prefetto per ottenere il ritiro della truppa senza però raggiungere lo scopo.

Dà buone informazioni del Canal e non lo ritiene pericoloso come anarchico.

E' richiamato l'avv. Caratti che deplora l'intervento della truppa, e pronuncia un'arringa per dimostrare che gli arresti furono ingiustificati e che gli oltraggi furono successivi agli arresti stessi.

Ad un certo punto l'avv. Comelli dichiara di aver veduto un signore che non sa chi fosse e che aveva una fascia sul ventre (!)

Tale ingenua dichiarazione provoca la generale ilarità.

Pittoni Enrico danni 36, segretario all'Intendenza di Finanza. Assistette all'arresto di certo Novello che parlava di varie cose senza però oltraggiare alcuno.

Porta co. Giovanni d'anni 31. Narra dell'arrivo della cavalleria e vide alcuni arresti che ritiene ingiustificati.

Soligo Enrico d'anni 36 macchinista ferroviario. Dice che la dimostrazione a favore dell'avv. Girardini era composta di alcuni ragazzetti e perciò era inutile la truppa. Dà buone informazioni del Mattei,

Con ciò è finita l'audizione dei testi.

La requisitoria del P. M.

Prende la parola l'avv. Tescari rappresentante del P. M. Sente il dovere di deplorare i fatti che domenica e lunedì turbarono l'ordine pubblico.

Nella sera di domenica fu organizzata una imponente dimostrazione con fatti disgustosi che resero necessario l'intervento della forza. All'apparire di questa e dell'esercito che fu ed è sempre gloria delle nostre istituzioni, vi furono dei fischi e sassate unite con gravissimi oltraggi.

Passa poi con imparziale e serena disamina a discutere le singole imputazioni, sostenendo che tutti gli imputati debbono rispondere dei reati a loro addebitati.

Fa plauso alla lealità del Canal che solo ebbe il coraggio delle proprie azioni. La parola di « viva l'anarchia », però, in quel momento costituisce reato. E' vero che il Canal è un anarchico all'acqua di rose, ma egli deve rispondere del grido emesso.

Chiede la condanna di tutti gli imputati, ma ricorda che i reati avvennero in un momento di passione elettorale e per opera di sobillatori, e perciò chiede che sieno condannati al minimo della pena.

In base a queste considerazioni per gli imputati Ferro, Forgarini e Oboel il P. M. chiede 25 giorni di reclusione. Per il Ciani 14 giorni di reclusione. Per il Mattei 12 giorni. Pel Vaccaroni 10 giorni per l'oltraggio e 6 per il grido sedizioso. Pel Canal 6 giorni.

La magistrale ed equa requisitoria dell'egregio magistrato ne rivelò ancora una volta oltre che l'abilità, la squisita bontà dell'animo.

Le arringhe

Parla per primo l'avv. Marcè che dopo varie considerazioni circa la inutilità dell'intervento della truppa, conclude domandando l'assoluzione di tutti gli imputati.

Prende quindi la parola l'avv. Driussi che deplora il contegno della forza pubblica, chiama sobillatore il prefetto per il suo manifesto. Sostiene la possibilità degli equivoci negli arresti. Chiede l'assoluzione del Mattei, del Forgarini e la scarcerazione immediata degli altri.

Ricorda poi in via subordinata la condanna condizionale.

Chiude confidando nell'opera di pacificazione del Tribunale.

Sono le 16 e il Tribunale si ritira per la sentenza.

LA SENTENZA

Alle 5 rientra il Tribunale e il Presidente cav. Torlasco legge la sentenza con cui sono condannati:

L'Oboel a giorni 25 di reclusione, il Vaccaroni a giorni 20, il Mattei a giorni 12, il Ciani a giorni 5, il Ferro a giorni 25 e a 83 lire di multa e il Canal a giorni 3 di arresto. Per tutti computato il sofferto.

Il Forgarini fu assolto per non provata reità.

Il Canal e il Forgarini vennero poco dopo messi in libertà.

Il pubblico affollatissimo accolse la sentenza in silenzio e senza manifestazioni di sorta sfollò lentamente.

UDIENZA ODIERNA

Il secondo gruppo

22 arrestati

Stamane è cominciato il processo del secondo gruppo degli arrestati per i fatti di domenica.

La parte destinata al pubblico è affollata, ma meno di ieri.

Il Tribunale è composto come al solito. Al banco della difesa vediamo gli avvocati Driussi, Girardini, Marcè Cosattini e Mamoli. Quest'ultimo difende il solo Blasone Giovanni.

Gli imputati sono 22 e parte sono nella gabbia, parte sono seduti su tre file di banche.

Gli imputati

Eccone l'elenco come viene presentato dal P. M. che ne chiede il procedimento per citazione direttissima per rifiuto di obbedienza e per oltraggio:

Barbetti Antonio d'anni 23 di Paderno, Barbetti Luigi d'anni 27 di Udine, Basso Federico d'anni 18 di Udine, Bernardino Marcellino fu Isaia d'anni 35 pregiudicato, Bertuzzi Francesco fu Domenico d'anni 39, Blasone Giovanni d'anni 24, Brusutti Giuseppe d'anni 37, orefice di Udine, Cantarutti Ezio d'anni 23 di Mortegliano, Cantoni Antonio d'anni 35 falegname, Cantoni Eliseo d'anni 28 di Ferrara, addetto al Museo Zamperla, Colaetta Luigi muratore, Collovig Antonio d'anni 19 di Vat, Croatto Ugo d'anni 30 oste di Udine, De Campo Antonio d'anni 14 di Udine, Di Giorgio Giuseppe d'anni 36 di Feletto, Della Pietra Antonio d'anni 19 di Udine, barbiere, Della Savia Vittorio d'anni 20 di Udine, calzolaio, De Luisa Antonio d'anni 38 di Udine barbiere, Del Torre Giuseppe di Pietro d'anni 20, Del Torre Giuseppe di Marzio d'anni 20, Di Giusto Giovanni d'anni 22, muratore, Dorigo Guglielmo d'anni 22 falegname.

Il Collovig è imputato inoltre di false generalità e il De Luisa di porto abusivo di rasoio.

Sono poi introdotti i testi d'accusa e di difesa che oltrepassano la cinquantina.

Si incomincia quindi l'interrogatorio degli imputati.

Corte d'Assise

(*Udienza del 17 novembre*)

Un'ombrellata che cava un occhio

Valentino Fabbro fu Antonio d'anni 56, contadino, da Pasian Schiavonesco, è imputato di aver percosso con un ombrello certo Zanin Giovanni di Talmassons, causandogli la perdita dell'occhio sinistro con conseguente indebolimento permanente della vista e deformazione permanente del viso.

L'accusato è difeso dall'avv. Tavasani.

Nell'interrogatorio l'accusato disse che era andato a Talmassons col cognato Pistrin per trattare collo Zanin la vendita di un prato. Non potè accordarsi e perciò intavolò trattative con certo Cum Valentino combinando l'affare.

Lo Zanin appena seppe ciò venne dal Fabbro, e fra loro seguì un forte diverbio che tramutossi in violenta rissa; ma per il momento furono divisi.

Mentre il Fabbro s'avviava verso casa incontrò sulla strada di Lestizza lo Zanin, e subito si rinnovò la rissa, e l'accusato afferma che fu allora ch'egli inavvertitamente colpì lo Zanin all'occhio coll'ombrello. Riprese in fretta il cammino accompagnato dal Pistrin ma venne presto raggiunto da 4 o 5 individui che tirarono colpi di rivoltella.

Pistrin fuggì; l'accusato invece fu aggredito e colpito alla testa col calcio della rivoltella.

La sentenza

In seguito al verdetto dei giurati la corte condanna il Valentino Fabbro ad anni 1 e mesi 8 di reclusione ed agli accessori di legge.

Il processo di oggi

UN OMICIDIO OLTRE L'INTENZIONE

Questa mattina è cominciato il processo contro Ponte Domenico fu Domenico d'anni 41 bracciante di Forgaria accusato di omicidio preterintenzionale.

Il fatto in breve è questo: Nel dì 9 marzo p. p. il Ponte rincasava verso il mezzogiorno in istato di completa ubbriachezza. Il fratello suo, Ponte Luigi con aspre parole lo rimproverò per il suo contegno.

Nacque una breve colluttazione fra i due fratelli. A un certo punto, scioltisi, il Ponte Domenico gettò un sasso contro il fratello. Il sasso andò a colpire in una colonna infrangendosi.

Una scheggia andò colpire la madre sua ad un piede producendole una piccola lesione. Stante la grave età della donna e le tristi sue condizioni di salute la lesione incancrenì causandole la morte avvenuta un mese dopo.

Per questa serie di fatalità il Ponte è chiamato a rispondere di omicidio preterintenzionale.

Egli è difeso dall'avv. Gino di Caporiacco. La Corte è costituita come al solito. Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore generale avv. Randi.

Vi sono 9 testi d'accusa e 8 di difesa. Periti a difesa sono i medici dott. Valentino Di Toma e dott. Guido Solmoni.

Stamane si procedette all'estrazione della giuria e all'interrogatorio dell'accusato.

Il freddo e le volpi

Gorizia, 17. — Da un paio di giorni la temperatura si abbassò di modo allarmante. Primo indizione di gran freddo e all'apprire delle volpi, le quali cercano di penetrare nei pollai di case poste in molta vicinanza della città. Ieri ad un contadino, nei pressi della barriera di Salcano, una volpe rubò due galline; il contadino riuscì però ad uccidere la volpe.

A PORTO ARTURO

Continua il bombardamento

Pietroburgo, 17. — Il generale Stössel telegrafa in data 28 ottobre che i giapponesi hanno bombardato molto violentemente il 25 ottobre le fortificazioni e le trincee dal lato nord e nord-est. Il giorno susseguente intrapresero un assalto contro un trinceramento e contro un forte alla fronte settentrionale, ma furono respinti. Le nostre perdite sono: Caduti un ufficiale e circa 70 soldati; feriti 8 ufficiali e 400 soldati. Un secondo telegramma del 30 ottobre dice: Dopo il mio telegramma del 28 ottobre si continua accanitamente il bombardamento.

LA SQUADRA RUSSA HA TENTATO UNA SORTITA

Berlino, 17. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Tokio che colà si vocifera che l'intera squadra russa ha tentato di fuggire durante la bufera di neve da Porto Arturo, ma che fu costretta a ritirarsi.

ANCORA DELLA MORTE DI KUROKI

Pietroburgo, 17. — Si telegrafa da Mukden in data in data di ieri: Da quanto si vocifera ad Inkau sbarcarono 30.000 giapponesi ed altri tanti a Pietzevo.

Si crede che i giapponesi facciano il tentativo di circondare il fianco destro russo per tagliar fuori l'esercito di Tieling. Si mantiene la voce della voce della morte del generale Kuroki.

La censura drammatica alla camera francese

Parigi, 17. — Nell'odierna seduta della Camera si continuò la discussione del bilancio dell'istruzione al titolo *belle arti*. Si respinse con voti 328 contro 217 il credito richiesto per la censura drammatica malgrado che fosse appoggiato dal ministro dell'istruzione.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina, alle 7, munita dei conforti religiosi, spirava

Teresina Canelotto-Driussi

d'anni 28.

Il marito Giuseppe Driussi, anche per i figlioletti, e i parenti tutti ne danno, con l'animo addolorato, il triste annunzio.

Udine, 18 novembre 1904.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore otto e mezza, partendo dalla casa in Via Poscolle n. 24.

Promettere e mantenere

Una lista edificante

Ogni giorno leggiamo che certi rimedi sono di una sicura efficacia per la tale o tal'altra malattia. Disgraziatamente questa non è che una semplice promessa. Più che mai è il caso di riconoscere che, promettere e mantenere sono due cose ben distinte. Le Pillole Pink mantengono ciò che promettono. Ne diamo numerose prove. Si leggerà infatti negli attestati qui sotto come le Pillole Pink abbiano guarito, dopo le prove infruttuose di altri medicamenti.

Bari, Polignano a Mare: Il Signor Ardito Domenico scrive:

« Dichiaro che le Pillole Pink sono veramente miracolose. Dopo non essere riuscito con altri medicamenti, ho provato le Pillole Pink e mi bastarono due scatole per ottenere un grande miglioramento. La povertà del mio sangue era divenuta tale che non potevo più lavorare e risentivo tutti i malesseri dell'anemia. La mia pelle era divenuta di color giallastro. Ora lavoro benissimo, ogni malessere è scomparso ed ho buona cera. »

Udine Enemonzo. Il sig. Missena Luigi contadino, scrive a proposito di sua moglie:

« Tempo fa mia moglie accusò dei dolori alle spalle e talvolta alla parte destra del ventre. Or non è molto questi dolori divennero sì forti da impedirle di respirare. Ella ha fatto la cura delle Pillole Pink ed in tre settimane è guarita perfettamente de' suoi dolori reumatici. »

Piacenza Gambaro di Ferriere. Il sig. Cazzola Carlo, sarto, scrive:

« Sono felice di potervi annunciare che i risultati ottenuti con le Pillole Pink sono stati notevoli, tanto più notevoli che i medicamenti adoperati prima non m'avevano dato alcun esito. Da 3 anni soffrivo di anemia. Non avevo più forze, ero completamente privo di appetito, il mio pallore era estremo. Dopo la cura delle Pillole Pink sto benissimo. »

Cremona. La signora Lotteri Maria, contadina, scrive:

« Le Pillole Pink mi hanno fatto molto bene. Da parecchi anni soffrivo delle seguenti malattie: anemia, dolori di stomaco, mestrui irregolari, catarro e mali al capo. Durante lungo tempo seguì varie cure, ma lo stato del mio stomaco rimaneva stazionario. Ora, grazie alle Pillole Pink sto bene e posso occuparmi dei doveri di casa. »

Questa lista potrebbe essere prolungata all'infinito, poichè man mano che pubblichiamo degli attestati, per quanto essi siano numerosi, la posta ce ne reca altrettanti ed anzi di più. Questi attestati dimostrano che le Pillole Pink mantengono ciò che promettono. Sono fatti che possono essere comodamente verificati. E' la propaganda del fatto. Le Pillole Pink, sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, il reumatismo, conseguenze dell'influenza, mali di stomaco, la debolezza generale, emicranie leucorrea, periodi irregolari, nevralgie, sciatica, contro tutte le affezioni provenienti dalla povertà del sangue, dalla debolezza del sistema nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, S. Girolamo, Milano; L. 3,50 la scatola, 18 lire le sei scatole, franco.